

Spara ai carabinieri e sfugge alla cattura

GIOIA TAURO - Carmelo Lamari, latitante da nove anni e ricercato per quattro diversi provvedimenti restrittivi, è sfuggito alla cattura dei carabinieri nelle campagne di Laureana di Borrello dopo aver fatto uso di un micidiale kalashnikov con il quale ha sparato alcune raffiche all'indirizzo di un sottufficiale senza per fortuna colpirlo.

È avvenuto nella tarda serata di mercoledì in località "Tre cornuti" dove era impegnato in un certosino lavoro di appostamento un contingente dello "Squadrone cacciatori di Calabria" poiché erano stati segnalati da giorni nella Zona strani "movimenti" che facevano pensare alla possibile presenza di qualche ricercato.

Due fratelli di Carmelo Lamari, riuscito a dileguarsi grazie anche al buio pesto che incombeva dopo una colluttazione con lo stesso sottufficiale che è rimasto ferito nel corpo a corpo, sono stati arrestati.

Sono Giuseppe e Angelo Lamari, rispettivamente di 49 e 37 anni, entrambi con precedenti penali, che viaggiavano con lui assieme ad una quarta persona che è riuscita a dileguarsi su una Tipo che mercoledì sera transitava in una strada di campagna in una zona isolata e piuttosto distante dal centro abitato.

Carmelo Lamari, 42 anni, indagato e destinatario di ordini di custodia cautelare per le operazioni "Piano verde uno" e "Piano verde due", è ricercato per quattro provvedimenti restrittivi il più pesante dei quali riguarda una condanna all'ergastolo per il duplice omicidio di Alfonso e Marcella Tassone avvenuto a Laureana alla fine degli anni Ottanta; è anche ricercato per un'altra condanna a sedici anni per tentato omicidio, e per due ordinanze di custodia cautelare della Dda di Reggio Calabria per associazione per delinquere di stampo mafioso.

Indicato come esponente di spicco della cosca Lamari-Chindamo-D'Agostino, impegnata da tempo per mantenere il proprio predominio sul territorio di Laureana e che secondo le forze dell'ordine sarebbe collegata a due potenti cosche della Piana, una di Rosarno e l'altra di Gioia Tauro, a Carmelo Lamari da tempo danno una caccia senza tregua per assicurarlo alla giustizia polizia e carabinieri che lo indicano come "soggetto massimamente pericoloso".

Dopo le notizie che lo volevano lontano dalla Piana, di recente la sua presenza era nuovamente stata segnalata sul territorio di Laureana. Da qui le battute e gli appostamenti dei reparti speciali dei carabinieri per tentare di farlo cadere nella rete. L'operazione condotta dalla Compagnia di Gioia Tauro col supporto di unità cinofile e, all'alba da un elicottero, è proprio di mercoledì sera.

Ecco cosa è accaduto. I "Cacciatori" sono appostati da tempo nel buio fitto, quando in una stradina interpoderale che attraversa le campagne poste a nord di Laureana si intravede la luce dei fari di un'autovettura che procede a passo d'uomo. I stanno per intimare l'alt quando dalla vettura, una Tipo di colore scuro, balzano fuori quattro uomini che tentano di darsi alla fuga in direzioni diverse. Uno imbraccia una mitraglietta con la quale non esita a sparare, facendo partire un paio di raffiche, contro un sottufficiale che è lesto ad evitare i colpi con un balzo a terra. Lamari a questo punto lancia lontano l'arma e cerca, di darsela a gambe. Ma il sottufficiale non lo molla ingaggiando un corpo a corpo nel corso del quale ad un certo punto si accorge che il latitante è pronto a far uso di un'altra pistola automatica

che porta alla cintola. Poi ferito alla testa, sanguinante, (ha riportato una lesione al sopracciglio interessante l'occhio sinistro) è costretto a mollare la presa. Carmelo Lamari ha così la possibilità di guadagnarsi una via di fuga. I suoi fratelli Angelo e Giuseppe finiscono tuttavia invece in manette e da ieri sono al carcere di Palmi. Il quarto uomo è riuscito anch'egli come Lamari, a farla franca. Da ieri le campagne intorno a Laureana sono battute palmo a palmo dai carabinieri. Il pm Valeria Cerulli ha chiesto intanto la convalida dell'arresto dei fratelli che devono rispondere di vari reati.

Gioacchino Saccà

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS